

A photograph of two hands, one light-skinned and one dark-skinned, both making peace signs (V-signs) against a light blue sky. The hands are raised, and the fingers are spread. The background is slightly blurred, showing the back of a person with blonde hair.

L'ORA DI ADORAZIONE

MARZO 2026

Per il disarmo e la pace

**Preghiamo perché le Nazioni
procedano a un effettivo disarmo,
in particolare al disarmo nucleare,
e perché i leader mondiali scelgano la via del dialogo
e della diplomazia anziché la violenza.**

INTRODUZIONE

G: In questo mese di marzo vogliamo pregare secondo le intenzioni di Papa Leone per la pace, perché le Nazioni procedano ad un effettivo disarmo, in particolare al disarmo nucleare, e perché i leader mondiali scelgano la via del dialogo e della diplomazia anziché la violenza.

Canto di esposizione consigliato: Voglio stare accanto a te (RnS)

G: Signore Gesù, sulla Croce hai perdonato i tuoi uccisori. Guarda a noi, ancora prigionieri della logica del conflitto. Ti offriamo questo tempo di adorazione come atto di riparazione per le ferite inflitte alla dignità umana e ti supplichiamo affinché ci doni la tua pace. Donaci un cuore riconciliato, affinché diventiamo artigiani di una pace vera, fondata sul disarmo delle mani e dei cuori. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

ASCOLTO DELLA PAROLA

Dal libro del profeta Isaia (2, 2-6)

*Alla fine dei giorni,
il monte del tempio del Signore
sarà saldo sulla cima dei monti
e s'innalzerà sopra i colli,
e ad esso affluiranno tutte le genti.
Verranno molti popoli e diranno:
"Venite, saliamo sul monte del Signore,
al tempio del Dio di Giacobbe,
perché ci insegni le sue vie
e possiamo camminare per i suoi sentieri".
Poiché da Sion uscirà la legge
e da Gerusalemme la parola del Signore.
Egli sarà giudice fra le genti
e arbitro fra molti popoli.
Spezzeranno le loro spade e ne faranno aratri,
delle loro lance faranno falci;
una nazione non alzerà più la spada
contro un'altra nazione,
non impareranno più l'arte della guerra.
Casa di Giacobbe, venite,
camminiamo nella luce del Signore.*

PREGHIAMO INSIEME

G: Mentre uno o più solisti pregano il Salmo, l'assemblea canta il ritornello:

***Dona la pace Signore a chi confida in te.
Dona, dona la pace Signore, dona la pace..***

Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore:
egli annuncia la pace
per il suo popolo, per i suoi fedeli,
per chi ritorna a lui con fiducia. **Rit.**

Sì, la sua salvezza è vicina a chi lo teme,
perché la sua gloria abiti la nostra terra.
Amore e verità s'incontreranno,
giustizia e pace si baceranno. **Rit.**

Verità germoglierà dalla terra
e giustizia si affaccerà dal cielo. **Rit.**

Certo, il Signore donerà il suo bene
e la nostra terra darà il suo frutto;
giustizia camminerà davanti a lui:
i suoi passi tratteranno il cammino. **Rit.**

PER RIFLETTERE

Dal Messaggio di Papa Leone XIV per la Giornata mondiale della pace 2026

Una pace disarmata

La pace di Gesù risorto è disarmata, perché disarmata fu la sua lotta, entro precise circostanze storiche, politiche, sociali. Di questa novità i cristiani devono farsi, insieme, profeticamente testimoni, memori delle tragedie di cui troppe volte si sono resi complici.

Sebbene non siano poche, oggi, le persone col cuore pronto alla pace, un grande senso di impotenza le pervade di fronte al corso degli avvenimenti, sempre più incerto.

Quando trattiamo la pace come un ideale lontano, finiamo per non considerare scandaloso che la si possa negare e che persino si faccia la guerra per raggiungere la pace. Sul piano politico tale

logica contrappositiva è il dato più attuale in una destabilizzazione planetaria che va assumendo ogni giorno maggiore drammaticità e imprevedibilità. Non a caso, i ripetuti appelli a incrementare le spese militari e le scelte che ne conseguono sono presentati da molti governanti con la giustificazione della pericolosità altrui. Infatti, la forza dissuasiva della potenza, e, in particolare, la deterrenza nucleare, incarnano l'irrazionalità di un rapporto tra popoli basato non sul diritto, sulla giustizia e sulla fiducia, ma sulla paura e sul dominio della forza. «In conseguenza – come già scriveva dei suoi tempi San Giovanni XXIII – gli esseri umani vivono sotto l'incubo di un uragano che potrebbe scatenarsi ad ogni istante con una travolgente inimmaginabile. Giacché le armi ci sono; e se è difficile persuadersi che vi siano persone capaci di assumersi la responsabilità delle distruzioni e dei dolori che una guerra causerebbe, non è escluso che un fatto imprevedibile ed incontrollabile possa far scoccare la scintilla che metta in moto l'apparato bellico».

Stimando la via del dialogo come la più efficace ad ogni livello, constatiamo come l'ulteriore avanzamento tecnologico e l'applicazione in ambito militare delle intelligenze artificiali abbiano radicalizzato la tragicità dei conflitti armati. Si va persino delineando un processo di deresponsabilizzazione dei leader politici e militari, a motivo del crescente "delegare" alle macchine decisioni riguardanti la vita e la morte di persone umane. È una spirale distruttiva, senza precedenti, dell'umanesimo giuridico e filosofico su cui poggia e da cui è custodita qualsiasi civiltà. Occorre denunciare le enormi concentrazioni di interessi economici e finanziari privati che vanno sospingendo gli Stati in questa direzione; ma ciò non basta, se contemporaneamente non viene favorito il risveglio delle coscienze e del pensiero critico.

Canto consigliato: **Preghiera semplice**

Una pace disarmante

La bontà è disarmante. Forse per questo Dio si è fatto bambino. Il mistero dell'Incarnazione, che ha il suo punto di più estremo abbassamento nella discesa agli inferi, comincia nel grembo di una giovane madre e si manifesta nella mangiatoia di Betlemme. «Pace in terra» cantano gli angeli, annunciando la presenza di un Dio senza difese, dal quale l'umanità può scoprirsi amata soltanto prendendosene cura (cfr Lc 2,13-14). Nulla ha la capacità di cambiarci quanto un figlio. E forse è proprio il pensiero ai nostri figli, ai bambini e anche a chi è fragile come loro, a trafiggerci il cuore (cfr At 2,37).

Giovanni XXIII introdusse per primo la prospettiva di un disarmo integrale, che si può affermare soltanto attraverso il rinnovamento del cuore e dell'intelligenza. Così scriveva nella *Pacem in terris*: «Occorre riconoscere che l'arresto agli armamenti a scopi bellici, la loro effettiva riduzione, e, a maggior ragione, la loro eliminazione sono impossibili o quasi, se nello stesso tempo non si procedesse ad un disarmo integrale; se cioè non si smontano anche gli spiriti, adoprandosi sinceramente a dissolvere, in essi, la psicosi bellica: il che comporta, a sua volta, che al criterio della pace che si regge sull'equilibrio degli armamenti, si sostituisca il principio che la vera pace si può costruire soltanto nella vicendevole fiducia. Noi riteniamo che si tratti di un obiettivo che può essere conseguito. Giacché esso è reclamato dalla retta ragione, è desideratissimo, ed è della più alta utilità». Perciò, insieme all'azione, è più che mai necessario coltivare la preghiera, la spiritualità, il dialogo ecumenico e interreligioso come vie di pace e linguaggi dell'incontro fra tradizioni e culture. In tutto il mondo è auspicabile che «ogni comunità diventi una "casa della pace", dove si impara a disinnescare l'ostilità attraverso il dialogo, dove si pratica la giustizia e si custodisce il perdono». Oggi più che mai, infatti, occorre mostrare che la pace non è un'utopia, mediante una creatività pastorale attenta e generativa.

INVOCHIAMO LO SPIRITO DI PACE

G: Davanti a Te, Signore Gesù, che sei la nostra Pace, riconosciamo con dolore che l'umanità ha tradito il Tuo comando dell'amore. Chiediamo perdono per la nostra durezza di cuore e per ogni volta che abbiamo confidato più nella forza delle armi che nella potenza della Tua grazia.

(breve pausa di silenzio)

Tutti: Kyrie eleison! Christe eleison Kyrie eleison!

G: Per le volte in cui abbiamo considerato la guerra come inevitabile e la pace come un'utopia.

Tutti: Kyrie eleison! Christe eleison Kyrie eleison!

G: Per il commercio di armi che prospera sul sangue degli innocenti e per la nostra indifferenza verso chi ne trae profitto.

Tutti: Kyrie eleison! Christe eleison Kyrie eleison!

G: Per le parole d'odio che pronunciamo, per i pregiudizi che nutriamo e per ogni gesto di esclusione.

Tutti: Kyrie eleison! Christe eleison Kyrie eleison!

G: "Vi lascio la pace, vi do la mia pace".

Solo Gesù Risorto può donarci lo Spirito Santo che è spirito di pace e di riconciliazione. Invochiamolo pieni di fede perché scenda nei cuori dei governanti di tutti i popoli e nei cuori di tutti gli uomini.

Cantiamo insieme:

**Tu sei sorgente viva Tu sei sorgente viva, tu sei fuoco, sei carità.
Vieni Spirito Santo, vieni Spirito Santo.**

L1: Vieni, Spirito Santo, soffio di vita e di mitezza.

Tu che all'inizio della creazione aleggiavi sulle acque
per portare ordine nel caos,

scendi oggi sulle nostre città, sui confini martoriati e nei cuori feriti.

Rit.

L2: Spegni l'incendio dell'odio che divampa tra i popoli;
disarma le mani che stringono strumenti di morte
e trasforma le spade in aratri, i missili in ponti.

Rit.

L3: Spirito di Verità,

confondi i linguaggi della propaganda e della vendetta.

Ispira parole di riconciliazione ai governanti

e pensieri di pace ai potenti.

Sradica dal nostro cuore ogni radice di amarezza e di prevaricazione,

perché impariamo che l'altro non è un nemico da abbattere,

ma un fratello da custodire.

Rit.

L4: Vieni, Fuoco d'Amore,

e brucia l'indifferenza che ci rende ciechi davanti al dolore.

Rendici costruttori instancabili di quella pace

che il mondo non può dare,

ma che solo Tu, nel bacio tra Giustizia e Verità,

puoi compiere in mezzo a noi.

Rit.

CONCLUSIONE

Preghiera di Papa Francesco per la Pace

L1: Signore Dio di pace, ascolta la nostra supplica! Abbiamo provato tante volte e per tanti anni a risolvere i nostri conflitti con le nostre forze e anche con le nostre armi; tanti momenti di ostilità e di oscurità; tanto sangue versato; tante vite spezzate; tante speranze seppellite... Ma i nostri sforzi sono stati vani.

L2: Ora, Signore, aiutaci Tu! Donaci Tu la pace, insegnaci Tu la pace, guidaci Tu verso la pace. Apri i nostri occhi e i nostri cuori e donaci il coraggio di dire: "mai più la guerra!"; "con la guerra tutto è distrutto!". Infondi in noi il coraggio di compiere gesti concreti per costruire la pace. Signore, Dio di Abramo e dei Profeti, Dio Amore che ci hai creati e ci chiami a vivere da fratelli, donaci la forza per essere ogni giorno artigiani della pace; donaci la capacità di guardare con benevolenza tutti i fratelli che incontriamo sul nostro cammino.

L1: Rendici disponibili ad ascoltare il grido dei nostri cittadini che ci chiedono di trasformare le nostre armi in strumenti di pace, le nostre paure in fiducia e le nostre tensioni in perdono. Tieni accesa in noi la fiamma della speranza per compiere con paziente perseveranza scelte di dialogo e di riconciliazione, perché vinca finalmente la pace. E che dal cuore di ogni uomo siano bandite queste parole: divisione, odio, guerra!

L2: Signore, disarmala lingua e le mani, rinnova i cuori e le menti, perché la parola che ci fa incontrare sia sempre "fratello", e lo stile della nostra vita diventi: shalom, pace, salam! Amen.

G: Concludiamo insieme questo tempo di adorazione rivolgendoci al Padre con la preghiera che Gesù ci ha insegnato: **Padre nostro...**

Canto di reposizione consigliato: **Amatevi fratelli**